

R.G. 263-1/ /2024 P.U.



REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

IL TRIBUNALE DI MILANO

riunito in Camera di Consiglio nelle persone dei seguenti Magistrati:

dott. Laura De Simone	-Presidente rel.
dott. Sergio Rossetti	- Giudice
dott. Luca Giani	- Giudice

nel procedimento n. 263-1//2024 PU

promosso da

ACCIAIERIE D'ITALIA S.P.A. IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA (C.F. / P.IVA 10354890963), rappresentata difesa dagli Avv.ti Prof. Marco Arato (C.F. RTAMRC55L13D969B) ed avv.Elisabetta Varni (C.F. VRNLBT 76C42D969J) del Foro di Genova, nonché dagli avv. Daniele Alessandro Cugini e avv.Nicola Manzini del Foro di Milano, ed elettivamente domiciliata presso lo studio dei primi in Genova, Via delle Casaccie 1

NEI CONFRONTI DI

ADI SOCOVA S.A.S. (Société Par Actions Simplifiée), con sede legale in 100 Route D'Eyguières 13560 Senas (Francia), numero SIRET 840 427 249 00023 e P.IVA FR 44840427249, COMI in Milano, Viale Certosa n. 239, C.F. e P.IVA 10354910969

ha pronunciato la seguente

SENTENZA



Acciaierie d'Italia S.p.A. in amministrazione straordinaria, con ricorso depositato in data 1.3.2024 ha chiesto che sia dichiarato lo stato di insolvenza della società AdI Socova S.a.s. (Société Par Actions Simplifiée) con sede legale in 100 Route D'Eyguieres 13560 Senas (Francia), numero SIRET 840 427 249 00023 e P.IVA FR 44840427249 ai sensi dell'art. 3 comma 3 L.39/2004 poiché detta società – insieme ad ADI Energia S.r.l., AdI Servizi Marittimi S.r.l., AdI Tubiforma S.r.l. – appartiene al medesimo Gruppo societario di Acciaierie d'Italia S.p.A. (già ammessa in via immediata alla procedura di amministrazione straordinaria ex art.2 D.L. 347/2003 il 20.2.2024 e per la quale è stato dichiarato lo stato di insolvenza lo scorso 29.2.2024), e versando la società indicata in stato di irreversibile insolvenza per impossibilità strutturale e non transitoria a soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni. Assume la ricorrente la propria legittimazione attiva dall'art.83 D.Lgs.270/99, qualificandosi l'amministrazione straordinaria di Acciaierie d'Italia S.p.A. quale procedura madre.

Con decreto del 1.3.2024 è stata fissata udienza per la comparizione dei Commissari Straordinari e del debitore al 13.3.2024, poi rinviata al 20.3.2024 affinché fosse documentata la notificazione di ricorso e decreto.

La società resistente, nonostante la ritualità della notifica di ricorso e decreto non si è costituita in giudizio.

All'udienza la ricorrente ha insistito per il provvedimento richiesto e il Pubblico Ministero, presente, si è associato alla richiesta.

All'esito dell'istruttoria documentale svolta, il Collegio osserva quanto segue.

Emerge dagli atti che con decreto del 29.2.2024, comunicato al Tribunale il 4.3.2024, il Ministero delle imprese e del made in Italy, in ragione della stretta interdipendenza economica, produttiva e finanziaria esistente tra Acciaierie d'Italia S.p.A. e le varie società del Gruppo, ha ammesso all'amministrazione straordinaria, a norma dell'art.3 comma 3 D.L. 347/2003, le società ADI Energia S.r.l., AdI Servizi Marittimi S.r.l., AdI Tubiforma S.r.l. ed AdI Socova, nominando per tutte le società quali Commissari Straordinari il dott.Giancarlo Quaranta, il prof.Giovanni Fiori e il dott.Davide Tabarelli, e quindi il medesimo organo commissariale nominato per la procedura madre.

Riscontra il Collegio che la ricorrente Acciaierie d'Italia S.p.A. così come ADI Energia S.r.l., AdI Servizi Marittimi S.r.l., AdI Tubiforma S.r.l. ed AdI Socova, sono tutte partecipate al 100% dal Acciaierie d'Italia Holding S.p.A., e quindi possono essere definite “imprese del Gruppo” di Acciaierie d'Italia, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 3 della Legge Marzano e 80 e 81 della Prodi Bis.

AdI Socova è impresa commerciale società soggetta, per dimensioni, alla disciplina della liquidazione giudiziale come emerge dai bilanci in atti e richiesto dall'art. 81 comma 1 D.Lgs.270/99.

Quanto alla giurisdizione e della competenza del Tribunale, considerato che la società ADI Socova sia una società di diritto francese con sede legale in Francia, si ritiene che trovi applicazione il primo comma dell'art. 3 del Regolamento UE 848/2015” per il quale “sono competenti ad aprire la procedura d'insolvenza i



giudici dello Stato membro nel cui territorio è situato il centro degli interessi principali del debitore. Il centro degli interessi principali è il luogo in cui il debitore esercita la gestione dei suoi interessi in modo abituale e riconoscibile dai terzi”.

Nella specie, il luogo in cui ADI Socova (al pari di tutte le altre Società Operative) esercita la gestione dei suoi interessi in modo abituale e riconoscibile da terzi è la sede della stessa Acciaierie d'Italia sita in Milano, viale Certosa n. 239. Ciò trova conferma (tra l'altro) nei seguenti documentati elementi: (i) ADI Socova è controllata al 100% da ADIH che ha sede legale in Milano, viale Certosa n. 239; (ii) gli amministratori di ADI Socova sono italiani, sono amministratori/dirigenti di Acciaierie d'Italia, risiedono in Italia e da lì prendono le decisioni relative alla gestione anche di ADI Socova; (iii) la gestione industriale è affidata ad un manager italiano, datore di lavoro e direttore dell'impianto, residente in Italia; inoltre, tutti i procuratori di ADI Socova sono italiani; (iv) ADI Socova non è mai stata dotata di struttura finanziaria propria; (v) ADI Socova, come le altre società del Gruppo, svolge attività industriale strutturalmente inserita nella catena di produzione siderurgica di Acciaierie d'Italia: sul piano operativo, essa riceve materiale siderurgico in conto lavorazione da parte di Acciaierie d'Italia e lo trasforma. A questa tipologia di organizzazione produttiva corrisponde l'accentramento in capo ad ADI della qualità di unica ed esclusiva committente di ADI Socova; (vi) in conseguenza della strutturale dipendenza gestionale, industriale e contrattuale (oltre che finanziaria), ad Acciaierie d'Italia fa capo in modo esclusivo anche la direzione tecnica delle attività di produzione di ADI Socova, come anche la determinazione delle politiche relative all'organizzazione del personale, incluse le politiche retributive relative ai rapporti di lavoro; (vii) ADI Socova utilizza, infine, lo stesso sistema gestionale del Gruppo, e ad Acciaierie d'Italia sono da riferirsi anche tutte le decisioni relative all'impostazione e all'attuazione dei servizi IT che vengono erogati anche ad ADI Socova, al pari di quanto accade per tutte le altre Società Operative.

Essendo “il centro principale degli interessi” della società di cui si discute in Italia presso la sede di Acciaierie d'Italia a Milano, deve valutarsi rispettosa del diritto unionale la decisione del Ministero ad ammettere ADI Socova alla procedura di amministrazione straordinaria e conseguentemente sussistente la giurisdizione dell'Autorità Giudiziaria Italiana e la competenza del Tribunale di Milano a decidere dello stato di insolvenza della società.

In ordine, in particolare, al presupposto dello stato di insolvenza, l'irreversibile impossibilità di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni è conseguenza delle dinamiche del Gruppo essendo Acciaierie d'Italia S.p.A. l'unico cliente della società resistente, allo stato pacificamente non in grado di onorare gli ingenti crediti maturati.

La gestione unitaria dell'insolvenza nell'ambito del Gruppo è senz'altro opportuna, ai sensi dell'art.81 comma 2 del D.Lgs. citato, per gli evidenziati collegamenti di natura economica o produttiva esistenti tra le diverse imprese collegate, in quanto idonea ad agevolare il raggiungimento degli obiettivi della procedura.

Sulla base dell'art.2 comma 2 CCII le procedure concorsuali -ivi incluso il corredo delle regole che le disciplinano - sono applicabili all'amministrazione straordinaria



nella misura in cui quest'ultima non contenga precetti specifici, divaricati o incompatibili. Ne deriva che nel procedimento di amministrazione straordinaria di AdI Socova S.a.s. la verifica dello stato passivo andrà condotta secondo le previsioni, in linea di principio conciliabili di cui agli artt. 49 comma 3 lett. d) e e), 201 e ss. CCII.

P.Q.M.

Visto l'art. 3 del Regolamento UE 848/2015,
visto l' art.2 CCII,
visto l'art. 3 D.L. 347/2003,
visti gli artt.80, 81, 82 D.Lgs.270/99,

DICHIARA

lo stato di insolvenza di AdI Socova S.a.s. (Société Par Actions Simplifiée) con sede legale in 100 Route D'Eyguieres 13560 Senas (Francia), numero SIRET 840 427 249 00023 e P.IVA FR 44840427249, e centro d'interessi principale (COMI) in Milano, Viale Certosa n. 239,

NOMINA

Giudice delegato la dott.ssa Laura De Simone,

STABILISCE

che l'udienza, in cui si procederà all'esame dello stato passivo, abbia luogo davanti al Giudice Delegato, nel suo ufficio presso il Tribunale, il giorno 18 settembre 2024 ore 11:00,

PROROGA

ai sensi dell'art.208 comma 1 CCII a mesi dodici il termine per la presentazione delle domande tardive di ammissione allo stato passivo;

ASSEGNA

ai creditori e ai terzi, che vantano diritti reali o personali su cose in possesso del debitore, il termine perentorio di trenta giorni prima dell'udienza fissata per la presentazione delle domande di insinuazione, da trasmettersi ai sensi dell'art. 201 comma 2 CCII all'indirizzo di posta elettronica certificata del Curatore, unitamente ai relativi documenti, avvertendoli che le domande depositate oltre il predetto termine sono considerate tardive ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 CCII,

SEGNALA



ai Commissari Straordinari che entro dieci giorni dovranno comunicare al Registro delle Imprese l'indirizzo di posta elettronica certificata della procedura, indirizzo al quale dovranno essere trasmesse le domande da parte dei creditori e dei terzi che vantano diritti reali o personali su cose in possesso della società in amministrazione straordinaria,

ORDINA

ai sensi dell'art. 49 co.4 CCII che la presente sentenza sia pubblicata e comunicata ai sensi dell'art.45 CCII in copia integrale alla impresa debitrice, pubblicata sul sito internet del Tribunale di Milano www.tribunale.milano.it, nonché comunicata entro tre giorni al Ministero delle Imprese e del Made in Italy a cura del Cancelliere.

Milano, 21/03/2024

Il Presidente Est.

dott. Laura De Simone

